

Condizionalità

Reg.(CE) 1782/03; DM 5406/St 13.12.04; DGRV 571 25.02.05

A m b i e n t e

InfoEcoPratico

Atto A5

CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI

Criterio di Gestione Obbligatorio
riferito alla Direttiva 92/43/CEE - artt 6,13,15 e 22, lettera b



In seguito alla Convenzione di Rio de Janeiro, la "Direttiva Habitat" costituisce, insieme alla "Direttiva Uccelli", il principale strumento per la tutela della biodiversità in Europa. La rete ecologica europea, denominata **Rete Natura 2000**, è costituita oltreché dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), anche dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), che a regime saranno gestiti allo scopo di tutelare habitat e specie animali e vegetali considerati di particolare rilevanza.

LE AZIENDE AGRICOLE INTERESSATE

Sono interessati gli agricoltori che svolgono la propria attività all'interno delle aree definite dalla DGR 448 del 28.2.2003, aggiornata con DGR 2673 del 6.8.2004, come **Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)** o in quelle che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenza significativa su di esse.

COSA SIGNIFICA SIC

Per SIC si intende un sito che nella regione biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

VENETO
AGRICOLTURA

COME SI RISPETTANO I CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI

A livello regionale gli impegni relativi ai Siti di Importanza Comunitaria sono disciplinati dalla DGR 4 ottobre 2002, n.2803 che prevede la redazione della **relazione di valutazione d'incidenza** in occasione della presentazione di piani e progetti attuati dall'agricoltore, all'interno o in prossimità dei citati SIC, che necessitano di esplicita richiesta di autorizzazione all'autorità competente e, dunque, dell'autorizzazione o del permesso di costruire secondo le vigenti disposizioni (esempio: costruzione di annessi rustici, ristrutturazioni, ampliamenti, ecc.). Nella relazione di valutazione d'incidenza devono essere individuati i livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nel sito e le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi che si possono produrre su di esso, nonché perve-

nire ad una chiara conclusione finale, sempre sottoscritta da un professionista competente.

Gli agricoltori interessati dal presente Criterio di Gestione Obbligatorio, in concreto, devono:

- valutare preventivamente la necessità di procedere o meno alla stesura di una relazione di incidenza per piani e progetti in relazione ai loro effetti sull'ambiente dichiarati da un professionista competente;
- nel caso di piani o progetti che necessitano della relazione di valutazione d'incidenza devono rivolgersi ad un professionista in possesso di specifica esperienza e di competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la sua corretta ed esaustiva redazione;
- comunque rispettare le norme delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (**BCAA**) di cui all'allegato 2 della DGR 25 febbraio 2005, n. 571.

Quali sono i SIC della Regione Veneto

CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI VERONA
IT3210002	MONTI LESSINI CASCATE DI MOLINA
IT3210003	LAGHETTO DEL FRASSINO
IT3210004	MONTE LUPPIA E P.TA SAN VIGILIO
IT3210006	MONTI LESSINI: PONTE DI VEJA, VAIÒ DELLA MARCIORA
IT3210007	MONTE BALDO: VAL DEI MULINI, SENGE DI MARCIAGA, ROCCA DI GARDA
IT3210008	FONTANILI DI POVEGLIANO
IT3210012	VAL GALINA E PROGNO BORAGO
IT3210013	PALUDE DEL BUSATELLO
IT3210014	PALUDE DEL FENILETTO - SGUAZZO DEL VALLESE
IT3210015	PALUDE DI PELLEGRINA
IT3210016	PALUDE DEL BRUSA'
IT3210018	BASSO GARDA
IT3210019	SGUAZZO DI RIVALUNGA
IT3210021	MONTE PASTELLO
IT3210039	MONTE BALDO OVEST
IT3210040	MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE
IT3210041	MONTE BALDO EST

CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI VICENZA
IT3220002	GRANEZZA
IT3220005	EX CAVE DI CASALE - VICENZA
IT3220007	CANALE DEL BRENTA: VALGADENA, CALA' DEL SASSO
IT3220008	BUSO DELLA RANA
IT3220013	BOSCO DI DUEVILLE
IT3220036	ALTIPIANO DEI SETTE COMUNI
IT3220037	COLLI BERICI

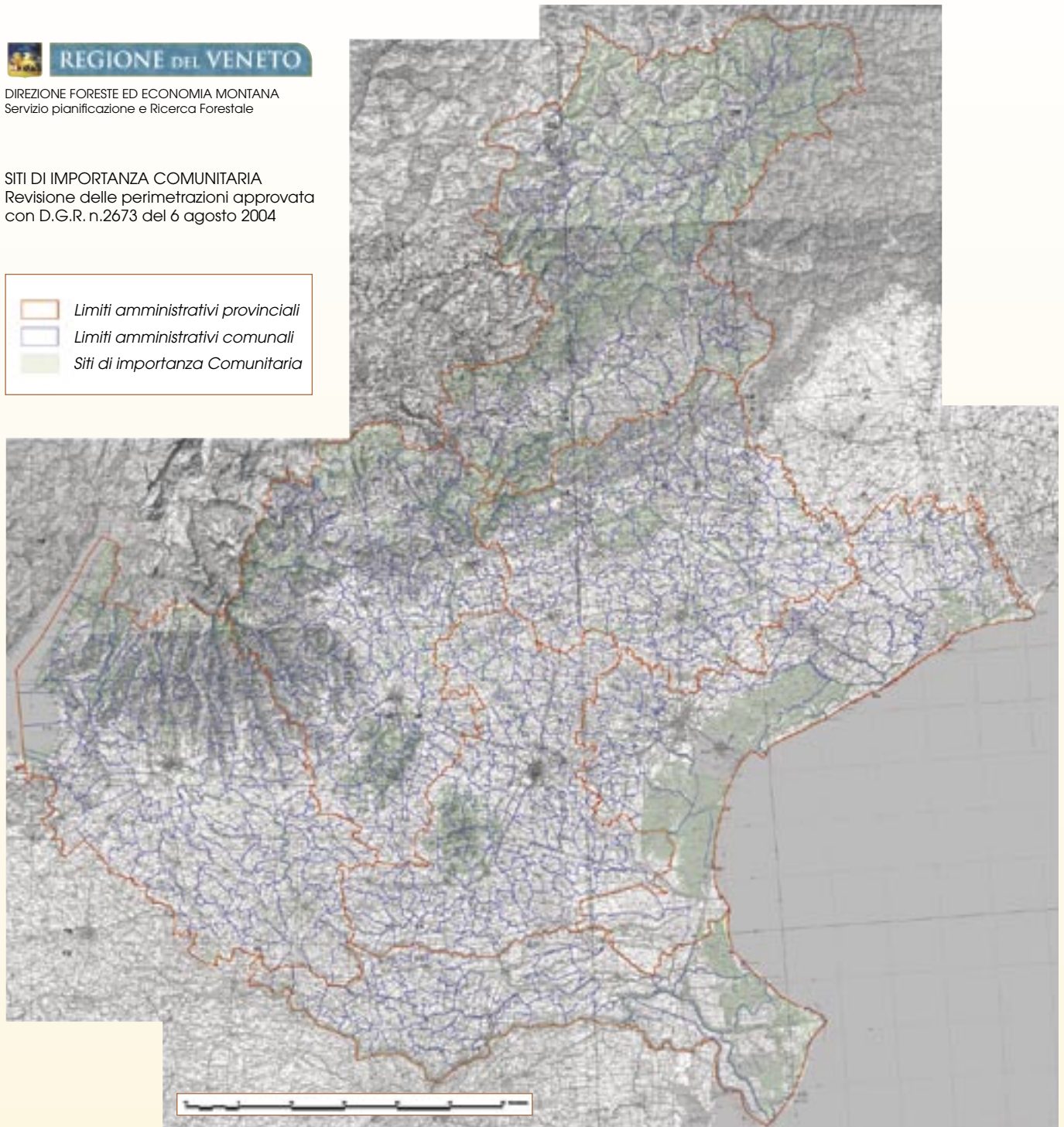
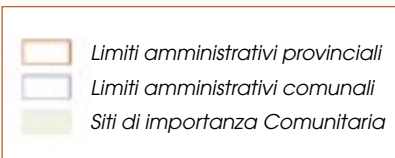
CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI TREVISO
IT3240002	COLLI ASOLANI
IT3240003	MONTE CESEN
IT3240004	MONTELLO
IT3240005	PERDONANZE
IT3240006	BOSCO DI BASALGHELLE
IT3240008	BOSCO DI CESSALTO
IT3240009	SILE MORTO DI VALLEPENDOLA ALZAIA
IT3240010	SILE MORTO DI CENDON S. ELENA
IT3240011	SILE: SORGENTI, PALUDI DI MORGANO E S. CRISTINA
IT3240012	FONTANE BIANCHE DI LANCENIGO
IT3240013	AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA
IT3240014	LAGHI DI REVINE
IT3240015	PALU' DEL QUARTIERE DEL PIAVE
IT3240016	BOSCO DI GAIRINE
IT3240017	BOSCO DI CAVALIER
IT3240023	GRAVE DEL PIAVE

CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI BELLUNO
IT3230003	GRUPPO DEL SELLA
IT3230005	GRUPPO MARMOLADA
IT3230006	VAL VISDENDE - MONTE PERALBA - QUATERNA'
IT3230017	MONTE PELMO - MONDEVAL - FORMIN
IT3230019	LAGO DI MISURINA
IT3230022	MASSICCO DEL GRAPPA
IT3230025	GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR
IT3230026	PASSO DI SAN BOLDO
IT3230027	MONTE DOLADA: VERSANTE S.E.
IT3230031	VAL TOVANELLA BOSCONERO
IT3230032	LAGO DI BUSCHE- VINCHETO DI CELLARDA - FONTANE
IT3230035	VALLI DEL CISMON - VANOI: MONTE COPPOLO
IT3230041	SERRAI DI SOTTOGUDA
IT3230042	TORBIERA DI LIPOI
IT3230043	PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER-CRODA GRANDA
IT3230044	FONTANE DI NOGARE'
IT3230045	TORBIERA DI ANTOLE
IT3230047	LAGO DI SANTA CROCE
IT3230060	TORBIERE DI DANTA
IT3230063	TORBIERE DI LAC TOROND
IT3230067	AREE PALUSTRI DI MELERE - MONTE GAL E BOSCHI DI COL D' ONGIA
IT3230068	VALPIANA - VALMOREL (AREE PALUSTRI)
IT3230071	DOLOMITI D'AMPEZZO
IT3230077	FORESTA DEL CANSIGLIO
IT3230078	GRUPPO DEL POPERA - DOLOMITI DI AURONZO E DI VAL COMELICO
IT3230080	VAL TALAGONA - GRUPPO MONTE CRIDOLA - MONTE DURANNO
IT3230081	GRUPPI ANTELAO - MARMAROLE - SORAPIS
IT3230083	DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI
IT3230084	CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO
IT3230085	COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA - BRENTONI - TUDAIO

CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI ROVIGO
IT3270003	DUNE DI DONADA E CONTARINA
IT3270004	DUNE DI ROSOLINA E VOLTO
IT3270005	DUNE FOSSILI DI ARIANO POLESINE
IT3270006	ROTTA DI S. MARTINO
IT3270007	GORGHI DI TRECENTA
IT3270017	DELTA DEL PO



SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
Revisione delle perimetrazioni approvata
con D.G.R. n.2673 del 6 agosto 2004



CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI VENEZIA
IT3250003	PENISOLA DEL CAVALLINO: BIOTIPI LITORANEI
IT3250006	BOSCO DI LISON
IT3250008	EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO
IT3250010	BOSCO DI CARPENEDO
IT3250011	SILE: ANSA A SAN MICHELE VECCHIO
IT3250012	AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE - CAVE DI CINTO MAGGIORE
IT3250013	LAGUNA DEL MORT E PINETE DI ERACLEA
IT3250016	CAVE DI GAGGIO
IT3250017	CAVE DI NOALE
IT3250019	PALUDE LE MARICE - CAVARZERE
IT3250021	EX CAVE DI MARTELLAGO
IT3250022	BOSCO ZACCHI
IT3250023	LIDI DI VENEZIA: BIOTIPI LITORANEI
IT3250030	LAGUNA INFERIORE
IT3250031	LAGUNA SUPERIORE
IT3250032	BOSCO NORDIO
IT3250033	LAGUNA DI CAORLE
IT3250034	DUNE RESIDUE DEL BACUCCO

CODICE	DENOMINAZIONE SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN PROVINCIA DI PADOVA
IT3260001	PALUDE DI ONARA
IT3260010	COLLI EUGANEI: MONTE LOZZO
IT3260011	COLLI EUGANEI: MONTE RICCO
IT3260018	ZONE UMIDE E GRAVE DEL BRENTA
IT3260019	COLLI EUGANEI

Art. 6

1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Art. 13

1. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b), con divieto di:
 - a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
 - b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.
2. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), sono validi per tutte le fasi del ciclo biologico delle piante cui si applica il presente articolo.

Art. 15

Per quanto riguarda la cattura o l'uccisione delle specie faunistiche selvatiche elencate nell'allegato V, lettera a), qualora deroghe conformi all'articolo 16 siano applicate per il prelievo, la cattura o l'uccisione delle specie di cui all'allegato IV, lettera a), gli Stati membri vietano tutti i mezzi non selettivi suscettibili di provocare localmente la sparizione o di perturbare gravemente la tranquillità delle popolazioni di tali specie, e in particolare:

- a) l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato VI, lettera a);
- b) qualsiasi forma di cattura e di uccisione dai mezzi di trasporto di cui all'allegato VI, lettera b).

Art. 22 lettera b

Nell'attuare le disposizioni della presente direttiva, gli Stati membri controllano che l'introduzione intenzionale nell'ambiente naturale di una specie non locale del proprio territorio sia disciplinata in modo da non arrecare alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali, e, qualora lo ritengano necessario, vietano siffatta introduzione. I risultati degli studi di valutazione effettuati sono comunicati al comitato per informazione.



Testi: Massimo Ferasin (Veneto Agricoltura),
Maurizio Dissegna (Regione del Veneto)

Pubblicazione edita da

Regione del Veneto - Giunta Regionale
Direzione regionale Politiche Agroambientali
e servizi per l'agricoltura
Via Torino 110, 30172 Mestre (VE)
Tel. 041-2795439/5449 - Fax 041-2795448
E-mail: agroambiente@regione.veneto.it

Realizzazione Editoriale

Azienda Regionale Veneto Agricoltura
Coordinamento Editoriale: Margherita Monastero, Isabella Lavezzo
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049-8293920 - Fax 049-8293909
E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Foto Michela Salvato e archivio Veneto Agricoltura
Revisione dei testi: Flavio Zeni (Regione del Veneto)



La realizzazione della presente Scheda è finanziata nell'ambito delle iniziative del Progetto regionale InfoEcoPraticoO.



La distribuzione della Scheda usufruisce degli interventi comunitari previsti dalla Misura 14B del PSR Regione del Veneto Reg CEE 1257/99.

Vai alle pagine web sulla condizionalità:
www.venetoagricoltura.org/infoecopratico/index.htm

Finito di stampare presso Think Adv - Conselve (Pd)
Aprile 2005